

MARCO

Quando la sveglia suonò, l'unico rumore che attirò l'attenzione di Marco fu quello della pioggia che batteva sui vetri della finestra. All'interno della sua stanza c'era molto freddo e lui non aveva mai trovato quella casa triste come in quel momento. Marco era consapevole che quella mattina sarebbe stato il suo primo giorno di scuola nella nuova città ed era preoccupato perché pensava che sarebbe stato difficile instaurare dei rapporti con i nuovi compagni. Nella scuola precedente non aveva avuto problemi ad ambientarsi, forse perché si trovava in un piccolo paese dove tutti si aiutano a vicenda, ma lui era sicuro che in una grande città non sarebbe stata la stessa cosa. Quando suo padre lo accompagnò a scuola, il preside lo invitò nel suo studio. Mentre passava per i corridoi, tutti lo guardarono in modo strano e lui cominciò a sentirsi in imbarazzo sempre di più.

Il primo giorno di scuola fu un inferno perché Marco veniva escluso da tutti, quando tornò a casa accese lo stereo. La musica era l'unica cosa che riusciva a farlo rilassare. Continuò così per qualche giorno, fino a quando un ragazzo gli chiese: "Ho visto che porti sempre con te il lettore MP3, che musica ascolti?". Marco non si aspettava quella domanda, anzi, non si aspettava neanche che qualcuno si interessasse a lui, perché quella carrozzina sulla quale era costretto a vivere lo faceva sentire diverso dai suoi coetanei, in quanto la disabilità non gli permetteva di giocare una partita di calcio o di andare con gli amici a ballare, quindi spesso si sentiva emarginato e questo aumentava il senso di solitudine che lo pervadeva durante le sue giornate.

Da quel giorno Marco, grazie alla simpatia e alla sensibilità di Alessandro, uscì lentamente dal suo guscio. I due diventarono molto amici, avevano gli stessi gusti musicali e gli stessi interessi. Ma un giorno, quando suonò la campanella, un ragazzo urtò involontariamente la carrozzina di Marco, che cadde dalle scale procurandosi delle fratture.

Due giorni dopo, mentre Marco era nella sua camera di ospedale, vide entrare uno ad uno i suoi compagni di classe. Fu una grande emozione e capì che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata, i suoi compagni si erano finalmente accorti di lui e quando l'indomani mattina si svegliò, anche se la pioggia batteva forte sui vetri della finestra dell'ospedale, era felice.

Francesca Calvo

3°B Istituto Comprensivo "Columba" Plesso Specchi

Premiato con il 2° posto ex aequo nella seconda sezione, realizzazione di un racconto breve, con la seguente motivazione: Nel racconto di Francesca Calvo emerge chiaramente l'importanza attribuita ai valori dell'Amicizia e dell'Amore. Francesca Calvo si esprime, inoltre, con un linguaggio fresco e diretto.